

Tra professione e vocazione

Gli infermieri, che specialisti

Più riconoscimenti e responsabilità: come è cambiata questa figura
I 1.200 dell'azienda ospedaliera hanno in carico gruppi di pazienti

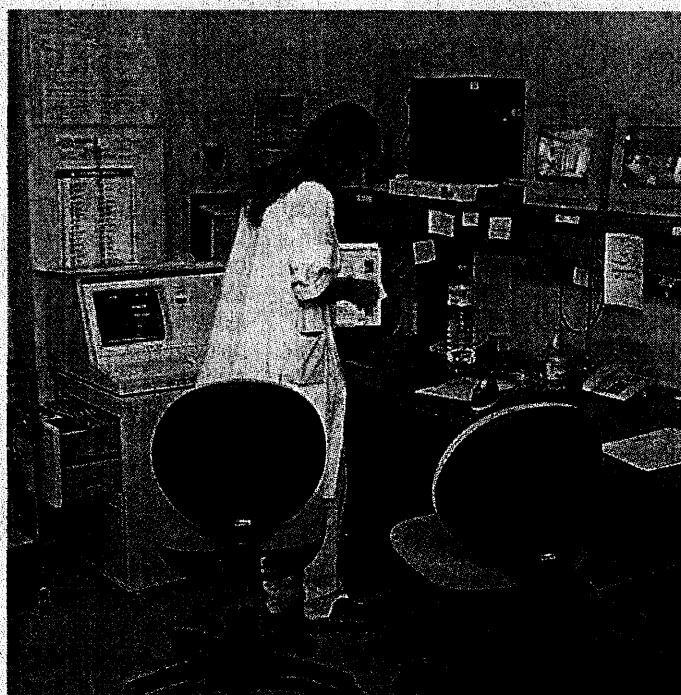
Florence Nightingale, storica fondatrice dell'infermisteria moderna, "scopri" (tra le altre cose) come la pulizia degli ambienti contribuiva alla salute dei malati. E come, nell'accudirli, occorresse metterci anche sentimento umano, ben al di là del semplice atto meccanico di curare.

Oggi i "discepoli" della Nightingale si occupano del malato a 360 gradi: di strada, gli infermieri, ne hanno fatta. E tante conquiste sono recenti, degli ultimi anni. Di infermieri si parlerà al convegno Ipasvi (Collegio degli infermieri), in programma sabato 11 maggio la mattina, alla Sala Unione Industriali di via Caprera per la Giornata Internazionale dell'Infermiere.

Rapporto stabile con i pazienti

«Oggi agli infermieri vengono dati incarichi sempre più di alto livello. C'è, rispetto ad una volta, un maggiore riconoscimento professionale», racconta **Anna Cazzaniga**, responsabile del Sitra, il servizio infermieristico aziendale dell'azienda ospedaliera di Lecco, che comprende circa 1200 infermieri tra Lecco, Bellano e Merate. Nuovi ruoli, valorizzazione delle competenze, sempre più responsabilità: sono i nuovi connotati dell'essere infermiere oggi.

«Pensiamo ad esempio all'auto infermieristica, introdotta qualche anno fa al 118 del Manzone, che può sostituirsi in taluni casi all'automobile. Ma, soprattutto, è cambiato il ruolo degli infermieri nei reparti - continua



È cambiato il ruolo degli infermieri: sempre più specialistico

Anna Cazzaniga. Prima - avevamo incarichi più frammentari ed isolati. Adesso, da qualche anno, grazie ad un nuovo modello organizzativo che abbiamo approntato, non senza un corposo sforzo logistico e di formazione, ad un gruppo di infermieri viene dato in carico un gruppo di pazienti. La relazione con il paziente così è più stabile. E l'infermiere a pianificare l'assistenza infermieristica.

Un modello copiato

Un modello che si sta diffondendo in tanti ospedali lombardi e che ad esempio, attrae giovani leve. Scelgono di lavorare da noi perché sanno di essere qui valorizzati». Quella dell'in-

fermiere resta una professione che attrae e che dà soddisfazione. Quanto alle prospettive future, anche se il mercato ha rallentato e nuove assunzioni procedono più gradualmente, c'è sempre la certezza di trovare uno sbocco lavorativo.

Nei tre ospedali lecchesi si è appena proceduto alla nomina di 15 nuovi infermieri, presi dalla graduatoria dell'ultimo concorso svoltosi la scorsa primavera. «Nel 2012 siamo riusciti a coprire il 55% circa del turn over. Un fatto che ci ha posto in rilievo come azienda virtuosa in Lombardia, dove in media lo scorso anno le aziende ospedaliere hanno coperto circa il 40% del turn over». ■ **L. Bos.**

L'11 maggio

Tutti invitati al convegno che fa il punto

"La tutela della salute oggi, tra universalismo e sostenibilità del sistema": questo il titolo del convegno, aperto a tutta la cittadinanza, organizzato dall'Ipasvi, per sabato 11 maggio alla Sala degli Industriali, dalle 8.30 alle 14.

Questo il programma. Ore 8.45: apertura dei lavori con accompagnamento musicale: "Spirabilia Ensemble" (quintetto di fiati).

Nella prima parte della mattina interverranno: Cristina Tentori (presidente Collegio Ipasvi della provincia di Lecco), Mario Mozzanica (docente universitario: "Dalla Carta costituzionale alle successive riforme sanitarie nel mutato scenario socioculturale postmoderno: problemi e prospettive per la tutela della salute"; Duilio Manara (direttore scuola Infermieristica San Raffaele di Milano: "Il contributo degli infermieri agli utenti del Ssn tra istituzioni, normative e sviluppo scientifico"; Nino Cartabellotta (presidente fondazione Gimbe, Bologna: "Il diritto alla salute tra tagli e riforme: il Ssn ha un futuro?" (relazione svolta in teleconferenza). Nella seconda parte ("Il Ssn tra bisogni, sostenibilità ed esperienze innovative") interventi di: Antonio Gattinoni, Domizla Mornico, Anna Cazzaniga. A conclusione dibattito. Per info e iscrizioni: Ipasvi della provincia di Lecco, tel. 0341 350102.